

Bowie Le Canzoni Gli Album I Concerti I Video I Film La Vita Lenciclopedia Definitiva

La musica degli U2 ha scosso il mondo intero, raccontando gli umori della società contemporanea, dalla periferia di Dublino ai sobborghi degli Stati Uniti, dalla Germania riunita all'Europa moderna, e lo ha fatto assorbendo stili e suoni diversi, mettendo in luce un'evoluzione costante che per quattro decenni ha accompagnato gli ascoltatori di tutto il mondo. Dal selvaggio post-punk degli esordi al blues affogato nella spiritualità, dal rock post-industriale filtrato dall'elettronica al ritorno alle origini, in una forma più sobria e matura. La carriera degli U2 sa di miracoloso: quasi nessuno è riuscito a rimanere per così tanto tempo sulla cresta dell'onda e a raccogliere una serie così sterminata di successi, infrangendo ogni record, seducendo generazioni di ascoltatori. Una band che non si è mai piegata alle mode, neanche nelle sue vesti più commerciali, e che ha influenzato correnti musicali grazie all'invenzione di suoni con una tecnica basilare, derivata dal punk e dal post-punk, ma incredibile nella ricerca sonora. Il materiale accumulato in quarant'anni di carriera è molto, e tutto costruito con acuta intelligenza. Il fuoco indimenticabile non è solo una biografia, ma è anche e soprattutto un'analisi di ogni album e di ogni brano rilasciato dalla band irlandese. Un lavoro minuzioso che racconta la musica, spiega i testi e interpreta la filosofia alla base del mito U2.

Ziggy Stardust, la più nota creazione di David Bowie, è un personaggio immaginario e il titolo del concept album del 1972 vette del glam rock, genere che mischiava musica e performance. Negli anni dello sbarco sulla luna e delle musiche di Space Oddity (1969), delle atmosfere di 2001 Odissea nello spazio (1968), l'idea di poter fuggire verso altre dimensioni è un sogno condiviso, una fissazione generale. Ziggy è l'inviato dallo spazio che porta alla ribalta il gran reame dell'adolescenza: un brivido di ribellione immaginaria entra nelle camerette della piccola borghesia, nelle case popolari delle periferie. La sua identità aliena, multisessuale, aggressiva, incarna lo spirito dei tempi. Le avanguardie alla fine degli anni Sessanta lavorano sullo scontro degli elementi, sulla fusione violenta di suggestioni lontane tra loro: cultura camp,

melodramma, teatro kabuki, gli occhi di Malcolm McDowell in Arancia meccanica, tutto partecipa alla definizione di una creatura che seduce le folle, il messia di una rivoluzione che dura una stagione sola – il tempo che passa tra la sua ascesa e la sua caduta – portatore di una nuova visione della musica e della realtà. Luca Scarlini fa entrare il lettore nelle scene, nei teatri, nella vita di una rockstar messianica in un mondo sull'orlo dell'apocalisse. Con questo titolo arriva in libreria la nuova collana Incendi.

Sapevi che Il ragazzo della via Gluck di Celentano venne subito bocciata dalle giurie di Sanremo? Che George Michael ha composto Careless Whisper in autobus andando al lavoro? Che il chitarrista dei Toto scommise che se Africa avesse avuto successo sarebbe corso nudo lungo Hollywood Boulevard? Che Over the rainbow rischiò di non essere inserita nel film Il Mago di Oz perché non piaceva ai produttori? Che Vacanze Romane dei Matia Bazar in parte nacque da un jingle scritto per Radio DeeJay? Quante storie e segreti si nascondono dietro alle nostre canzoni del cuore... Storie strane, divertenti, tristi, a volte così incredibili da non sembrare vere, ma ognuna capace di gettare una nuova luce su una canzone, facendoci entrare per un momento nella mente dei suoi autori... a cosa pensavano, cosa facevano, cosa desideravano quando le hanno scritte? Un libro da leggere come una raccolta di racconti, racconti i cui protagonisti sono le canzoni. Quelle che hanno fatto la storia del rock, così come quelle nate solo per portare magari un po' di allegria o di romanticismo nelle nostre vite. Scoprire cosa si cela a volte dietro quei tre/quattro minuti di musica ce le farà forse amare ancora di più, e quando le ascolteremo non potremo non tornare con la mente alle storie qui raccontate. Questo libro si prende cura di tutte le canzoni Beatles ufficialmente edite nel corso della favolosa storia dei Favolosi, dal 1962 al 1969 (più le appendici di "Anthology"): non solo quelle di Lennon e McCartney, proprio tutte, cover comprese - per un totale di 215. Di ogni brano si raccontano per esteso la genesi, la storia, la fortuna o sfortuna, con aneddoti poco raccontati e, soprattutto, le dichiarazioni dei protagonisti. C'è anche una lunga scheda introduttiva che racconta la "preistoria", cioè i Beatles giovani e ancora sconosciuti, che per sbarcare il lunario accettavano ingaggi da fame in terra

tedesca: uno dei luoghi più affascinanti e meno raccontati della favola Beatles.

Rock Lit

David Bowie is the Subject

Dove, quando e perché nella storia del pop-rock. Anno per anno, dal 1954 ad oggi

Enciclopedia della musica rock: 1954-1969

Zena cantautrice da Luigi Tenco a Roberto Ballerini

La filosofia dei Genesis

L'intera opera di Renato Zero riletta disco per disco, brano per brano. Andrea Pedrinelli racconta l'uomo e l'artista, le sue musiche e i suoi testi, il suo linguaggio e i suoi colori, la storia e l'aneddotica, esplorandone biografia e discografia in ordine cronologico. Così, dopo aver presentato il Renato Fiacchini che diventa Renato Zero in un "Prologo" dedicato alla sua infanzia, alle sue motivazioni artistiche e alla sua lunga gavetta, l'autore esplora tutti i suoi album, andando a fondo di ogni canzone incisa dal cantautore romano. Il libro è costruito, oltre che sulla ricerca storica relativa alle fonti discografiche e giornalistiche, anche sulla raccolta delle interviste di Zero stesso e su interviste inedite a importanti suoi collaboratori/amici nel tempo.

David Bowie androgino e magnetico nell'abito elegante del Duca Bianco. Ziggy Stardust e la tuta spaziale stretta sul corpo scavato. Aladdin Sane, elettrico e diafano, l'occhio acceso da un fulmine scarlatto. David Bowie a Berlino, in fuga dalla cocaina, alla ricerca del suono del futuro. David Bowie e il detective Nathan Adler. David Bowie Halloween Jack, David Bowie Pierrot. David Bowie Prettiest Star, BlackStar, polvere di stelle inafferrabile e iridescente. David Bowie non è mai stato uguale a se stesso. Ha cantato il cambiamento in Changes, profezia del suo incessante mutare, e l'ha messo in atto per tutta la vita, fuggendo dalla noia della ripetizione, esplorando percorsi sempre nuovi, facendo del proprio corpo il protagonista di un'arte performativa e sonora. Ha dato voce all'odissea malinconica di un astronauta perduto nello spazio, e all'eroismo quotidiano all'ombra del muro di Berlino. È stato l'inventore del glam rock, il padre nobile della new wave, ha spaziato dalle sonorità acustiche degli anni sessanta alla musica elettronica, dal funky al soul. Ha intrecciato amicizie e collaborazioni con Brian Eno e Mick Jagger, Iggy Pop e John Lennon, Lou Reed e Freddie Mercury. Sono l'uomo delle stelle raccoglie – insieme a fondamentali contributi critici apparsi sulle maggiori riviste musicali inglesi e americane – le interviste rilasciate nel corso di 35 anni di carriera. È la travolgente confessione della vita, dell'arte e del pensiero che hanno generato una delle avventure più intense della storia del rock. Attraverso la sua voce, fra i mille travestimenti, David Bowie svela le insicurezze, il coraggio, i fallimenti e le scintille creative da cui sono scaturiti i capolavori che hanno cambiato per sempre il destino della musica. E mette a nudo i segreti di un artista che ha

brillato della luce pulsante delle stelle.

Il rock è una forma d'arte. E, in alcuni casi, una forma d'arte "suprema" paragonabile per valori, influenza e longevità alle più straordinarie espressioni di talento, creatività, fantasia della storia dell'uomo. Ma è una forma d'arte popolare. Indissolubilmente legata, cioè, a tempi, luoghi e contesti socio-culturali che l'hanno generata. Per capirla, apprezzarla o addirittura amarla ancora di più, questo libro ne racconta la storia. Una storia lunga 70 anni che inizia il 5 luglio 1954, il giorno in cui Elvis Presley incide a Memphis il suo primo singolo. Una vicenda che, però, ha radici ancor più lontane e profonde, che si possono trovare nel continente africano e nella cultura e nelle antiche tradizioni anglo-scoto-irlandesi. Da allora, sino a oggi, il rock e le musiche a esso connesse – o che da esso si sono sviluppate – sono state una colonna sonora fantastica per le vite di centinaia di milioni di giovani (e meno giovani) in tutto il pianeta Terra, accompagnando l'evoluzione dell'uomo del Novecento. In questa nuova edizione, a colori e ricca di illustrazioni, si approfondiscono anche le ultime realtà rock del nuovo millennio.

Partiti dagli scantinati di Londra, i Rolling Stones sono diventati icone mondiali: colonna sonora di intere generazioni che hanno sognato, amato, pianto e riso con i loro indimenticabili riff. Grazie a un rapporto diretto con Andrew Loog Oldham, primo produttore del gruppo, e con Philip Townsend, lo storico fotografo dei primi anni Sessanta, Bonanno ha ricostruito, con precisione e cura dei dettagli, la vita della band. Dai primi anni, in cui gli Stones crearono il loro mito, ad oggi con i giorni dei tour mondiali faraonici e del business più estremo. In questo volume Massimo Bonanno racconta i Rolling Stones, dagli esordi ai giorni nostri, senza tralasciare nulla: demo, concerti, album, bootleg, scandali, rumors, curiosità, arresti, business, rarità per collezionisti e trasgressioni.

Renato Zero

La storia e le storie di tutte le canzoni

David Bowie

Ziggy Stardust

Musica e letteratura: legami, intrecci, visioni

40 anni di U2: gli album, le canzoni, la storia

«Mi manca tutto di te. Anche i momenti di eroica fragilità che contribuivano a renderti sempre più grande. Ti volevo e ti voglio bene.» Adriano Celentano «Era un uomo profondamente vivace. Ecco: uno che viveva senza risparmi e senza paura di esaurire l'entusiasmo. Un vero testimone della musica, uno che per la musica ha vissuto.» Francesco Guccini Lucio Dalla è uno dei più grandi musicisti italiani di sempre. Riservatissimo nella sua vita privata, ha invece sempre dato tutto di sé nei concerti, nei dischi e nelle apparizioni pubbliche. Finalmente un libro racconta la sua vita e le sue opere, grazie anche alle testimonianze di chi lo ha conosciuto. Una vita intensa e sempre vissuta controcorrente che lo ha portato a diventare un

classico della nostra cultura nazionale «È da quello squarcio di cielo e di cuore che vi ascolterò anche quando nessuno mi vorrà ascoltare, che vi cercherò ancora anche se non mi verrete più a cercare. È da lì in alto, fino a quando ci sarà una finestra, che il mio cuore continuerà a cantare.» Lucio Dalla

Ziggy Stardust, Halloween Jack, il Duca Bianco. E poi rockstar, compositore, dandy, pittore, attore. È impossibile riassumere le vite di David Bowie, scegliere un volto fra gli altri, un punto di vista, una canzone o un disco su tutti. Così come è molto difficile che uno qualsiasi dei frammenti della sua scia stellare non abbia colpito le nostre vite, lasciandoci l'urgenza di inseguirla. Perché David Bowie è, come nessun altro artista, solo nella somma di tutte le cose che è stato, e molto più di questo. Sei grandi autori che l'hanno conosciuto, incrociato, amato, lo raccontano in *Rebels* in altrettanti testi, scritti appositamente per questo libro: dal musical progettato con Michael Cunningham alla meticolosa conoscenza da fan di James Grady, dall'influenza sui capelli e lo spirito di Franco Battiato alla canzone che lega Michel Faber e l'amore per sua moglie Eva, dalla curiosa intervista a diagramma di Rick Moody alla struggente malinconia di Carlo Verdone. Sei autori - e la dedica di un cantautore - per un artista che ha rivoluzionato il modo di pensare e sentire la musica e, forse, il nostro modo di pensare e sentire ogni cosa. Un alieno del rock, che ci ha insegnato il desiderio e la nostalgia delle stelle.

Simbolo di libertà e creatività, edonismo e decadenza. Creatura in apparenza aliena, attraversata tuttavia da umanissime angosce sulla vita e sulla morte, la religione, la fama e il sesso: David Robert Jones, in arte Bowie, è ritenuto un genio (dagli estimatori) o uno scaltro manipolatore (dai detrattori), non sono ammesse mezze misure. In ogni caso il "camaleonte del rock", come lo definiscono alcuni titolisti dotati di scarsa fantasia, non è mai banale ed è sempre pronto a spiazzare. C'è riuscito per l'ennesima volta l'8 gennaio 2013 - giorno del suo 66esimo compleanno - quando, dopo un'assenza di dieci anni, mentre i giornali avevano già preparato i loro "coccodrilli", è resuscitato sul Web postando il video di una nuova canzone, *Where Are We Now?*, e annunciando l'imminente uscita dell'album *THE NEXT DAY*, preparato in gran segreto. Bowie è uno dei "grandi padri" del pop-rock. Sono ormai quarant'anni che calca le scene, ha attraversato (quasi) tutti i generi e alcuni ha contribuito a crearli: dal rhythm'n'blues degli inizi alla jungle-industrial degli anni Novanta, passando per il folk cantautorale, il glam rock en travesti, il plastic soul, la new wave in salsa kraut, l'elettronica sperimentale, l'heavy grunge alternativo e ancora molti altri. Se il sound e l'immagine non bastassero, ci sono le canzoni a fare la differenza: *Space Oddity*, *Rebel Rebel*, *Young Americans*, *Let's Dance*... e la lista potrebbe andare avanti per ore. Musica potente, contrassegnata da liriche talora misteriose e di ardua decifrabilità. Tuttavia, come lui stesso ha ammesso, "in fondo alla fine ricorrono sempre gli stessi temi, che poi sono i miei interessi". Non può che essere questo, pertanto, il punto di partenza per "decodificare" le liriche di un artista che ha saputo dare una brillante forma estetica alle proprie ansie e ai propri travagli esistenziali. Questi, a sua volta, erano i medesimi conflitti vissuti dai suoi fan; e Bowie, in tutti questi anni, non ha mai smesso di offrir loro quel conforto riassumibile nel metaforico, melodrammatico abbraccio con cui concludeva i concerti degli anni Settanta: "you're not alone!".

Questo libro si prende cura di tutte le canzoni di Bruce Springsteen ufficialmente edite nel corso della sua carriera, iniziata nel 1973 con *Greetings From Asbury Park* e non ancora conclusa. È un catalogo immenso di brani su cui Springsteen ha raccontato qualcosa, nell'antologia di *Songs* e nella biografia autorizzata di Peter Ames Carlin, ma che non si può dire siano

state completamente svelate. In questo lavoro, che per cura e minuzia volutamente ricorda il Libro bianco dei Beatles e quello "nero" degli Stones, si va oltre, raccontando per esteso la genesi, la storia, la fortuna o sfortuna di tutte le canzoni, con aneddoti poco raccontati e, soprattutto, con le dichiarazioni dei protagonisti, siano Bruce, il suo storico produttore Jon Landau o i membri della E Street Band. Una fantastica carrellata lungo la storia di Springsteen, dai primi passi sulla scena musicale ai capolavori giovanili di Born To Run e The River, dai misteri di Nebraska alle polemiche di Born In The USA, fino alle opere della maturità dove più stretto è il nodo con il patrimonio della tradizione.

Bowie

Freddie Mercury - la voce dei Queen

Brasile

1978-1984

Il mercante di stelle

Fargo Rock City - Un'odissea heavy metal nel Nord Dakota rurale

"Arricchito con centinaia di foto, tra cui molte inedite, questo libro presenta l'uomo-artista: Freddie Mercury, il leggendario cantante dei Queen (vero nome: Farrokh Bulsara). Mettendo in mostra le sue straordinarie doti di pianista e grande vocalist in gruppi musicali come: "Sour Milk Sea" e "Wreckage" comincia a sviluppare le sue capacità artistiche e sceniche. Ma è l'incontro con i musicisti: Brian May e Roger Taylor che gli cambierà la vita in un ineguagliabile successo planetario. I tre fondano quel gruppo ormai universalmente conosciuto dal nome molto glamour di "Queen". Tutti i concerti dei Queen furono assolutamente spettacolari ed indimenticabili, proprio grazie alle doti sfarzosamente atletiche e scenografiche di Freddie Mercury. Il cantante vive la sua vita privata dichiarando senza imbarazzi la sua omosessualità. Nel 1991 si ammala di Aids, malattia che lo porta ad una scomparsa prematura. Pochi mesi dopo, i Queen organizzano un grande concerto: "Freddie Mercury Tribute" a cui partecipano artisti tra i più famosi del mondo. Nel 2018 esce al cinema il film musicale e biografico: "Bohemian Rhapsody" che narra la vita dei Queen ma soprattutto della leggenda di Freddie Mercury, dalla formazione della band sino alla partecipazione del suo ultimo concerto: 'Live Aid'."

"Berlino vi conquisterà con il suo fascino ruvido, la vivacità culturale, le architetture ardite, i ristoranti favolosi, le feste sfrenate e le tracce tangibili della sua storia". In questa guida: Il Muro di Berlino, la scena artistica berlinese, cartine a colori, siti storici. Da Marc Bolan ad Alice Cooper, da Gary Glitter a Lou Reed, dai Roxy Music ai New York Dolls, da Wayne County ai Queen, dagli Ultravox ai Kraftwerk, dal Rocky Horror Picture Show a L'uomo che cadde sulla Terra, senza dimenticare un'esauriente panoramica sugli strascichi del fenomeno: Johnny Rotten, Kate Bush, Grace Jones, Prince, Madonna, Marilyn Manson, Lady Gaga e Kanye West, per fare solo alcuni nomi. A farla da padrone è però David Bowie. Concepito e scritto quasi interamente prima del 2016, Polvere di stelle è stato rivisto e arricchito in seguito alla scomparsa del Duca. Simon Reynolds ne ripercorre la traiettoria personale e artistica a cavallo tra Inghilterra e Stati Uniti – non a caso i due paesi d'origine del glam rock – con la vertiginosa e straordinaria profondità analitica di cui è maestro, senza tentazioni agiografiche ma con la passione di un fan sconvolto dalla sua morte improvvisa. Ancora una volta la musica è utilizzata come lente per leggere i periodi storici, tracciando nessi spesso coraggiosi tra le forme artistiche più disparate: Oscar Wilde diventa così il «profeta del glam», mentre l'ascesa del rock parodico

negli anni Settanta rientra nel concetto di «maniera» delineato da Oswald Spengler nel Tramonto dell'Occidente. Leggere Reynolds significa (ri)scoprire interi universi musicali, raccontati con uno stile che da oltre dieci anni affascina un pubblico di lettori italiani sempre più entusiasta.

È un fascino misterioso, quello che avvolge la città di Genova. Chi la visita per la prima volta rimane un po' straniato dalla bellezza delle strade, dell'architettura e della sua storia, importante e tortuosa. Dalla "Foce" ai "caruggi" si respira soprattutto aria di musica, perché è in questi luoghi che sono cresciuti i padri della canzone d'autore italiana. Questo libro nasce dalla volontà di ripercorre la vita dei cantautori, sconfinando dai limiti dettati dalla presunta "scuola genovese" ed esplorando piuttosto quei legami e quelle amicizie che hanno dato vita a un fenomeno unico. Alimentati dal fervore culturale degli anni Cinquanta, un gruppo di ragazzi si appassionò alle note del jazz, ascoltato nei dischi degli alleati americani, e alle parole dei vicini chansonnier francesi. Il coinvolgimento era tale da non distinguere più chi scriveva canzoni da chi le cantava; ognuno mise in campo la propria creatività. L'amicizia, che si estendeva a persone estranee all'ambiente musicale, è stato un elemento fondamentale per questo scambio di idee ed è all'origine dell'affinarsi di uno stile personale, diverso da cantautore a cantautore. Si giunge poi all'emigrazione milanese e all'incontro con altri capostipiti della musica italiana, attratti e innamorati della gente di Zena. Tra le pagine di Genova per noi, la città ligure rappresenta un costante sottofondo musicale, vista con gli occhi di chi ci è nato e vissuto e anche con quelli di chi ne ha percepito il fascino, tanto da esserle debitore. Le interviste raccolte dalle autrici portano il lettore a calare uno sguardo su cosa è diventata Genova, oggi erede di un passato musicale importante e ingombrante. Come nel resto d'Italia, oggi la crisi discografica è persistente, ma non esclude la presenza di una variegata vitalità artistica. La musica e i cantautori genovesi esistono ancora, in forme diverse.

Testi commentati

La storia del rock

Il libro bianco dei Beatles

David Bowie. Fantastic voyage

Sono l'uomo delle stelle

Rimedi sotto forma di canzone per ogni malanno o situazione

15-18 agosto 1969. A Bethel, piccola cittadina rurale dello Stato di New York, ha luogo uno degli eventi epocali della musica rock. Woodstock è l'apice, l'apoteosi del movimento hippie e, come tutti gli apici, rappresenta anche l'ultima grande manifestazione prima del progressivo tramonto della stagione dei "figli dei fiori". Cinquant'anni fa calava il sipario sul più grande evento rock della storia, sul movimento hippie, sui Beatles e, forse, sull'utopia di una pace universale davvero possibile. Cosa è rimasto di quel sogno? Questo volume ripercorre le tappe che, lungo il sentiero tracciato dagli hippie, ci hanno portato al 2019, fra yoga, incensi, progresso tecnologico, droghe e nostalgia. Con un'intervista esclusiva a Ivano Fossati e una playlist dei principali successi dell'epoca.

Il post punk non è un «genere» come tanti, non è la diligente coda del punk, a cavallo tra due decenni, quando la

rivoluzione è finita e i giochi sono fatti; è, al contrario, la musica e il tempo in cui tutto diventa possibile. I confini cadono, i divieti sono ignorati, le regole vengono sovvertite in una sperimentazione continua, selvaggia e colta insieme. Il post punk non è retromaniaco – per usare la categoria critica che lo stesso Simon Reynolds ha creato e che si è imposta come definizione della nostra epoca – ma è il «suono» del presente e delle sue possibilità infinite. Per questo motivo, a distanza di quarant'anni, ancora appassiona e influenza. La musica degli inglesi Joy Division, P.I.L., Gang of Four e Slits, degli americani Pere Ubu, Devo, Talking Heads e di altri gruppi noti e meno noti continua a essere fonte d'ispirazione per migliaia di artisti in tutto il mondo. Con Post punk Simon Reynolds scrive il suo libro più personale e coinvolgente, mostrando l'erudizione enciclopedica, la raffinatezza d'analisi e l'abilità divulgativa che ne fanno il critico musicale più importante della nostra epoca. I suoni e le emozioni, le speranze e l'euforia escono fuori da ogni pagina e ci invitano all'ascolto amorevole di una musica e di un tempo che non può essere ripetuto ma solo reinventato.

«Una storia profonda e avvincente su ciò che ci unisce, ma anche su ciò che a volte rischia di dividerci... Impossibile smettere di leggere questo straordinario primo romanzo di Lucy Clarke». Lisa Unger «Lucy Clarke racconta una storia di segreti famigliari con grande sensibilità e delicatezza». Kurier «Avvincente e coinvolgente». Wiener Zeitung «Lucy Clarke ha scritto un romanzo estremamente intelligente. Magnifico!». Lübecker Nachrichten

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".

La storia, i dischi e i grandi live

ANNO 2019 LA SOCIETA'

Codice Bowie

Genova per noi

Cinquanta chiavi per aprire quelle porte

Rock Therapy

David Bowie, alias il Duca Bianco, alias Ziggy Stardust: quarant'anni di carriera tra glam, rock ed elettronica. Questo libro offre il ritratto di un camaleontico performer sempre in viaggio tra ambiguità, genio, droghe, donne e star system. Nicholas Pegg recupera tutto sul musicista britannico e lo riorganizza in un quadro coerente: dall'esplosione cosmica di «Space Oddity» alle vibrazioni dell'ultimo album «Reality».

A chi non è capitato di ascoltare di continuo quella canzone che sembra descrivere esattamente il nostro mal d'amore? E chi non è mai esploso in un grido liberatorio cantando a squarciagola il brano che in quel momento sente esprimere meglio di ogni altro il suo stato d'animo? Massimo Cotto racconta 344 canzoni attraverso storie, meraviglie, segreti e ricordi personali, catalogandole secondo il bisogno a cui possono rispondere o il disturbo che aiutano a curare. Non solo un compendio delle tracce fondamentali del nostro rock quotidiano, ma un atlante emozionale, un mosaico di suoni, parole e sensazioni che scaturiscono dagli ascolti. Affabulatore irresistibile, forte di un patrimonio di aneddoti e citazioni apparentemente immenso, Cotto trasmette il piacere di narrare e ci regala un libro che è un compagno di viaggio, una guida, un'agenda o un blocco per appunti, un talismano, un ricettario, uno di quei volumi da consultare in ogni occasione, consapevoli del fatto che la musica «se siamo fortunati ci salva la vita, nella peggiore delle ipotesi ci migliora la giornata».

La storia del rock è una cosa meravigliosa. Da questo assunto nasce l'idea di Time after time, un modo originale, una formula sinora mai applicata, per raccontare passo passo quello che di notevole, interessante, curioso, memorabile, degno di essere tramandato, è successo nelle cronache del pop-rock dagli albori ad oggi. In una cavalcata divertente, che associa i massimi sistemi agli episodi più periferici, attraversati dai personaggi che hanno popolato le classifiche, gli stadi, i cinema, le trasmissioni radiofoniche e televisive, troviamo migliaia di notizie, nomi, titoli, festival con cui tracciare e ricordare la colonna sonora delle musiche che amiamo. E se lo scorrere del tempo viene punteggiato anche da tragedie e morti, evidenziati con una breve indicazione biografica, una sezione finale riassume, dal 1° gennaio al 31 dicembre, le date di nascita e i compleanni degli artisti più rappresentativi dell'ultimo secolo. Ogni anno, inoltre, viene introdotto da una nota che aiuta a contestualizzare il periodo e gli avvenimenti extramusicali. Il volume, riccamente illustrato con i volti, le copertine, le insegne di realtà culturali che hanno rappresentato l'avventura del pop-rock dagli anni Cinquanta a oggi, getta uno sguardo complice e approfondito sui diversi generi, con un'attenzione sistematica anche al panorama italiano. La selezione degli argomenti, dei protagonisti, delle date tiene naturalmente conto di vari fattori, ma senza mai prescindere da considerazioni oggettive sull'importanza che tra gli appassionati e sui mass-media quei gruppi e quegli artisti si sono ritagliati nel corso del tempo. Dal rock 'n' roll delle origini, passando per il beat, il blues revival, il country, il folk e la canzone d'autore, la psichedelia, il progressive, la stagione hard e metal, arrivando ai fenomeni del punk, della new wave, del reggae, e quindi alla diffusione dei linguaggi più commerciali, senza tralasciare la ricerca e la sperimentazione, per abbracciare naturalmente l'universo rap e hip-hop, del soul e della black music, nelle pagine di Time after time troveremo segnali che riguardano tutti gli attori di questa storia esaltante, dai grandi maestri e guru considerati i padri fondatori, fino ai teen idol dei giorni nostri. Una sorta di tempesta perfetta. Time after time è il modo per raccontare la fantastica traiettoria dei suoni in cui siamo immersi e stimolare gli appetiti con cui guardare al presente e al futuro: un giorno dopo l'altro.

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.gramma.it) 141-143 dell'anno 2017. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi

classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

Cinquant'anni di utopie musicali

The Rolling Stones 1961 2016

U2. Tutti i testi con traduzione a fronte

ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE

Berlino

Woodstock e poi...

Amore e Morte, Londra e Berlino, Transmedialità e Postmoderno. Questo libro non è una biografia, né un'enciclopedia e neppure una raccolta di interviste, di foto o di testi delle canzoni di David Bowie. Si tratta di un appassionante glossario sui generis dei contenuti e dei concetti che il musicista inglese ha adottato e rielaborato nella sua carriera artistica, delle categorie che aiutano a catalogarne e a interpretarne la produzione e la presenza pubblica. La sua musica, il suo stile e la sua verve scenica hanno influenzato la vasta arena del music business, la moda, l'arte, il design e il discorso sull'identità. Alieno, ambiguo, androgino, camaleontico, complesso e contraddittorio... Cos'è David Bowie?

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Protagonisti indiscussi dell'esperienza progressive, dal 1970 al 1975 i Genesis hanno perfezionato il teatro rock portando in concerto storie surreali, vicende fantascientifiche, fughe nella mitologia e soprattutto maschere, travestimenti e scenografie uniche nel loro genere. Grazie all'estro di Peter Gabriel e allo straordinario talento di tutto il gruppo, visionarie narrazioni in musica come Foxtrot (1972) e la celebre opera rock The Lamb Lies Down On Broadway (1974) restano un insuperato modello di "rock theatre".

"Il Brasile offre spiagge di sabbia bianca, foreste pluviali e metropoli pulsanti di vita. A completare il quadro, città coloniale in cui il tempo sembra essersi fermato, paesaggi ultraterreni con canyon di roccia rossa, cascate fragorose e isole tropicali circondate dalla barriera corallina" (Regis St Louis, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. Itinerari a piedi in città; calcio brasiliano; in viaggio lungo i fiumi; i sapori del Brasile.

Le sorelle dell'oceano

la rivista di engramma 2017 141-143

Time after time

Voci e maschere del teatro rock

Mille canzoni che ci hanno cambiato la vita

Per i ladri e le puttane sono Gesù bambino

A cosa serve la letteratura per chi fa rock? Come concorrono i libri a formare l'immaginario di un musicista?

Rock Lit offre qualche risposta e mette in fila temi, ispirazioni e gli artisti che abbiamo amato e amiamo

ancora. Una riflessione su come immaginari, paesaggi e temi nati dall'invenzione di scrittori come William S. Burroughs, Albert Camus, Flannery O'Connor e molti altri abbiano ispirato - e continuano a farlo - band e cantautori: un intenso viaggio in compagnia di note e libri. Le strade della musica rock e della letteratura si sono incrociate miriadi di volte, sia esplicitamente sia in un modo più sotterraneo, indiretto. Bob Dylan fulminato sulla via della letteratura beat, fino alla vittoria del premio Nobel. Robert Smith che da adolescente legge Lo straniero e scrive di getto Killing an Arab, uno dei primi successi dei Cure. William S. Burroughs e la sua tecnica di scrittura - il cut up - che influenzò Patti Smith, Michael Stipe dei R.E.M. e Kurt Cobain. Ma anche un viaggio nella narrativa Southern Gothic, fondamentale per artisti come Sparklehorse o Nick Cave, e il ruolo di Alice, il personaggio creato da Lewis Carroll, nelle canzoni dei Beatles e del rock psichedelico. I Radiohead e George Orwell. Questo libro è un viaggio lungo strade costellate da incroci, un percorso poco enciclopedico e molto immaginifico che raccoglie tracce da entrambi i poli - quello letterario e quello musicale - in un gioco di rimandi continui.

Qualcuno si ricorda di Mötley Crüe, Def Leppard e Judas Priest? C'è stato un tempo in cui cotonarsi i capelli, truccarsi, fare sesso sfrenato con groupie e pornstar, sbronzarsi di Jack Daniel's tenendo gli amplificatori a manetta era la cosa più "cool", spregiudicata e anticonformista che il mercato discografico chiedesse di fare a una rockstar. Ma farlo sotto i riflettori del Sunset Strip a Los Angeles era una cosa, rifarsi all'immaginario di quella way of life a Fargo, nella sperduta provincia americana, un'altra. Nella desolazione rurale del Midwest, un ragazzino sogna un'altra vita pur non sapendo bene quale, finché un fatidico giorno del 1983 suo fratello maggiore torna a casa con Shout at the Devil dei Crüe. Prima di farsi travolgere dall'età adulta, il ragazzo si scatenerà al ritmo liberatorio dei Guns N' Roses, danzerà lenti pruriginosi sulle note dei Poison scoprendo il sesso, si invaghirà perdutamente di Lita Ford, dormirà beato sotto l'egida di un minaccioso pentacolo satanico e intavolerà ridicole conversazioni intellettuali su Slash e compagni, in una sarabanda comica e irresistibile che svela l'ingenuità ribelle ma verace di una generazione che ha trovato nel metal un'ancora di salvezza dalla mediocrità quotidiana. Fargo Rock City non è soltanto un ironico memoriale di un'epoca chiasosa, kitsch ed effimera (con tanto di esilaranti e inediti retroscena). Ma anche una personalissima critica sociale e culturale di band, fan e album "impagabili", che si erge a orgogliosa difesa e apologia della dignità artistica e del significato intrinseco di quel "glam rock effeminato, sessista e superficiale" in cui migliaia di adolescenti inquieti si sono riconosciuti.

Issued on the occasion of the exhibition: "David Bowie is," 23 March - 11 August, 2013 at the Victoria and Albert Museum, London.

Parlare oggi di David Bowie è come parlare di Pablo Picasso, Andy Warhol, Bob Dylan o di uno qualunque dei personaggi più importanti del ventesimo secolo, al di là dell'ambito in cui costoro si sono espressi. Ma chi è stato davvero David Bowie? Un messaggero degli alieni, un essere proveniente da un'altra galassia, come ha cercato di farci credere con l'epopea di Ziggy Stardust o quando si è calato nei panni di Thomas Jerome

Newton de L'uomo che cadde sulla Terra; un abile catalizzatore di idee altrui rimescolate e fatte furbescamente proprie o ancora l'artista più influente della seconda parte del '900, come invece in molti credono? Un individuo condizionato dalle proprie ossessioni o una figura messianica in grado di dare messaggi universali all'umanità? Forse tutto o, più probabilmente, niente di tutto ciò, dato che il soggetto Bowie resta quanto di più difficile da indagare anche per chi l'ha conosciuto personalmente. "Ogni uomo e ogni donna è una stella", diceva Aleister Crowley, di cui Bowie era un conoscitore: ecco, a cinquant'anni dal debutto, e considerando la drammatica conclusione del suo viaggio attraverso la pubblicazione di Blackstar, forse quella astrale resta la metafora che ancora più gli si addice. Una cosa è certa: esiste un David Bowie per ognuno di noi o, meglio, uno per ogni periodo della nostra vita.

Le canzoni, gli album, i concerti, i video, i film, la vita: l'enciclopedia definitiva

Rebels. David Bowie in sei ritratti d'autore

Vita e opere di Lucio Dalla

Radiohead. La storia, le canzoni

Storie e segreti dietro alle nostre canzoni del cuore

Il punk